

Dal Romanico Al Gotico Sulla Via Francigena

28/9/26 Sulle tracce del Romanico. Modena

Giornata settembrina baciata dal sole che ha fatto risplendere le facciate del Duomo di Modena lasciandoci ammirati ed incantati davanti a tanta rigorosa armonia geometrica. Gli esterni rivestiti dai marmi preziosi, i portali decorati con tanta maestria e leggiadria contrastano con l'interno austero ma ugualmente molto ricco. Non a caso si tratta del massimo capolavoro dell'architettura romanica in Europa, fondato nel 1099 e dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

La vasca battesimale nella sua forma tanto originale a cascata, l'altare monumentale interamente in cotto, la cripta formata da una selva di colonnine slanciate sono solo alcuni degli elementi che la rendono unica.

Una sosta culinaria all'Enoteca del Duomo ha visto Lo gnocco fritto tra i cibi più gettonati, seguiti da tortellini con scaglie di grana e tortelloni alla zucca.

Ci rechiamo in bus a Nonantola che durante il Medioevo, fu la sede di uno dei più importanti e ricchi monasteri europei. Colpisce la facciata interamente in mattoni sobria, imponente ed austera che è arricchita da un magnifico portale le cui decorazioni, tra le quali una serie di formelle di marmo attribuite ad allievi di Wiligelmo, rivelano l'influenza esercitata dall'esempio del duomo di Modena.

Particolarmente suggestiva è la cripta, sostenuta da sottili colonne adornate con capitelli di stili diversi. Interessante il piccolo ma ricco Museo soprattutto perché testimone dell'importante lavoro di scriptorium, per i suoi manoscritti, le pergamene e il tesoro.

Dopo un po' di meritato riposo e

una simpatica cena al Ristorante La Pillotta di Parma, usciamo per respirare l'atmosfera della città notturna e la Piazza del Duomo ci regala emozioni profonde con la sua aria d'altri tempi, raffinata e magica e che dire della luna appoggiata dolcemente sulla cuspide del tetto del Duomo?

29/9/26 Parma e Fidenza

Dopo una soddisfacente colazione usciamo dall'Hotel Stendhal ci avviamo a piedi attraversando il Parco della Pillotta verso la Piazza del Duomo. Prima tappa il Battistero, imponente e leggiadro allo stesso tempo, sorprende per il suo slancio verso l'alto, per i delicati giochi cromatici dei marmi che lo rivestono, per la raffinatezza dei fregi che lo ornano. Ma è varcando la soglia che una vertigine ci

assale: stupore, ammirazione, incredulità per tanta bellezza, per l'imponenza della volta, per le sublimi sculture, per la raffinatezza degli affreschi. Benedetto Antelami il grande maestro del Romanico ci ha lasciato in eredità tesori immensi!

Ci fermiamo davanti al Duomo ammirando la splendida facciata a capanna con le sequenze di loggette romaniche. All'interno custodisce la celebre cupola affrescata dal Correggio e un'opera straordinaria di Benedetto Antelami "La deposizione".

Il gruppo si divide per seguire i propri interessi, una parte decide di pranzare all'Osteria dei Servi che ci consente di visitare il grande mercato.

Partiamo per Fidenza e raggiungiamo la cattedrale momentaneamente impegnata in una funzione, quindi ci rechiamo al Museo Diocesano piccolo, ben curato e ricco di capolavori tra tutti la stupenda "Madonna con bambino" e la mirabile "acquasantiera".

Un inaspettato ma interessante contatto ci consente di visitare il Teatro Magnani, intorno alla cui platea a ferro di cavallo si innalzano tre piani di 18 palchi ciascuno, coronati dal loggione, mentre sopra l'ingresso si può ammirare il sontuoso palco reale.

Ritorniamo alla Cattedrale la cui facciata incompiuta ci regala la vista di formelle scultoree di grandissimo pregio. La storia di S. Donnino a cui è intitolata la chiesa, le storie dei profeti, di Alessandro Magno e le processioni dei fedeli che si recavano a Roma percorrendo la via Francigena.

Per rifocillarci ci consentiamo una sosta da Magritte Gelato al Cubo (buonissimo), prima di rientrare a Parma.

30/9/26 Chiaravalle della Colomba e Piacenza

Lasciata Parma ci dirigiamo verso il complesso abbaziale Cistercense di Chiaravalle della Colomba, che unisce lo splendore dello stile romanico-gotico ad un'atmosfera spirituale. La facciata della chiesa interamente in mattoni rossi si presenta semplice, quasi povera e le sue dimensioni non fanno presagire un interno maestoso e rigoroso nella sua semplicità stilistica. Veramente suggestivi: la Cappella della Crocifissione, il Capitolo e

Il chiostro che è uno dei meglio conservati tra le abbazie cistercensi.

Dopo aver contribuito al sostentamento della comunità dei monaci mediante l'acquisto dei loro prodotti ci dirigiamo a Piacenza.

Dopo esserci rifocillati con piatti della tradizione culinaria locale ci ritroviamo in Piazza Cavalli, il cuore storico e monumentale di Piacenza, così chiamata per la

presenza dei due celebri monumenti equestri in bronzo dedicati ai duchi Farnese. Dopo aver ammirato il Palazzo Gotico: edificato alla fine del Duecento in marmo rosa e cotto che rappresenta il simbolo civico medievale della città, ci dirigiamo verso la Cattedrale. La facciata principale dell'edificio a capanna è preceduta da una scalinata in marmo ed è divisa verticalmente in due parti, quella bassa realizzata in marmo rosso di Verona e quella alta realizzata in arenaria e dotata di un delizioso corridoio di loggette. Ricchissimo l'interno dove spiccano la magnifica cupola affrescata da Morazzone e Guercino, il dipinto murale più antico che rappresenta San Cristoforo e il magnifico polittico in legno. Alcune/i indomiti salgono fino ai matronei da cui dicono si goda una vista stupenda sulla città.

Una visita veloce alla romanica Basilica di S. Antonino caratterizzata da una grande torre campanaria di forma ottagonale. Lasciamo la città non dopo aver fatto rifornimento dei tradizionali generi alimentari! Si conclude con grande soddisfazione il nostro viaggio che ci ha arricchito di conoscenze artistiche, storiche e relazionali. Un grande plauso alla nostra guida di eccezione Giovanni Valagussa che ha reso unica questa esperienza!